

CITTA' di SAN SEVERO

Ufficio Relazioni con il pubblico

Prot. N. 5 * /URP

27 MAGGIO 2000

Al Direttore Generale

e, p.c. Al Sig. Sindaco

Comune di San Severo

Egregio sig. Direttore Generale,

mi sento costretto ad importunarla per darle conto di quanto accaduto, nel corso delle mie attività di responsabile dell'Ufficio Relazioni con il pubblico e in orario di servizio, il giorno 20 maggio scorso.

In tale giornata, e nelle circostanze specifiche della presenza in ufficio di un collega di altro servizio, di una collega dell'URP e di un telefono rimasto aperto per dare spazio alla sopravvenuta chiamata del Sindaco del Comune, mi sono sentito minacciato in maniera scorretta e pesante da questi per aver, a sua detta, scritto qualcosa a proposito di qualcos'altro. Dal tono e dalla scompostezza del linguaggio ho arguito uno stato di agitazione che ho cercato di calmare invitando lo stesso a venire in Ufficio per argomentare il suo dire direttamente, ma, per non aver, a quanto pare, colpito nel segno, ho dovuto ascoltare il reiterare di minacce che il primo cittadino mi prometteva in vario modo, dal "cimitero", nel quale mi avrebbe mandato, alle "mazzate" che mi avrebbe procurato direttamente venendo in ufficio, alla chiusura padronale, si direbbe una serrata, dell'URP e al fatto che sarei stato "cacciato" dall'Ufficio, per terminare, infine, con l'epiteto di "nullità" espresso per definire la mia persona, con annesso corollario di ripetizioni minacciose che non ho avuto, per mia grazia, la sfortuna di memorizzare completamente.

Da parte dello scrivente, a seguito della sorpresa e meraviglia di quella telefonata e di quel linguaggio - che non solo ritengo di non meritare, ma nel quale avvertivo una rabbia impotente, ancora più pericolosa perché non apertamente manifestabile e/o perché fomentata da terzi, come la coscienza di Otello turlupinata da Jago - non ho saputo reagire adeguatamente per cui l'esuberanza del Sindaco ha avuto modo di trovare risposta scritta in una lettera, copia della quale le è stata trasmessa per opportuna conoscenza.

L'episodio, se non per un fatto personale tra me e il sig. Giuliano Giuliani, non avrebbe avuto particolare importanza e non si sarebbe manifestato con quei toni, se non fosse il coronamento, o il momento più importante, di un attacco, all'Ufficio Relazioni con il pubblico e al suo responsabile in pectore, che viene portato avanti da diversi mesi e da cui lei stesso, Dott. Luigi Cologno, ha avuto modo di mettermi in guardia qualche tempo fa.

Nella sequela dei fatti, il comportamento del Sindaco non è stato “purtroppo” l’ultimo, in quanto nella mattina del 25 maggio, mentre lo scrivente non era in sede, un assessore è passato dall’Ufficio per invitare le due signore in quel momento in servizio a: (pressappoco) “dare un bacio a questo ufficio, che tanto viene chiuso”, creando sgomento e timore nelle stesse che venivano ulteriormente spaventate dal comportamento del medesimo assessore che, entrato successivamente e improvvisamente in ufficio, ha sottratto un documento consegnato poco prima da un cittadino, appropriandoene con la frase: (sempre pressappoco) “questo mi serve per andare in culo a Macchiarola”.

La gravità dei singoli fatti, apparirà chiara alla S.V.; tanto più se la convergenza di questi prefigura un piano di attacco concentrico contro la mia persona e l’Ufficio di cui ho responsabilità, che abbraccia un fronte quanto vasto, tanto muto, visto che, restando evanescente l’accusa e immotivati i comportamenti, ad immaginarne le ragioni, convinto, tra l’altro, di aver svolto un ruolo importante e significativo nell’arco della mia vita lavorativa al Comune e di aver contribuito ai meriti di questa Amministrazione.

La lettera che le ho inviato per conoscenza le darà l’opportunità di valutare quanto siano aumentati i nemici dell’URP, ovvero della disponibilità, dell’ascolto, della accoglienza, della dedizione, del lavoro fatto con entusiasmo e passione, della correttezza e della imparzialità, di alcune idee lungimiranti che hanno illustrato il nome di San Severo sulle pagine della stampa a tiratura nazionale e nelle stanze di ambasciate italiane all’estero sparse in tutto il mondo. Nemici della inventiva e della capacità di creare relazioni, di quanti si fanno parte attiva del proprio ruolo capaci di adeguarsi alle nuove tecnologie, di quanti si fanno promotori di progetti. Nemici del dipendente che eccelle.

E nessuno di costoro, pare, alzi un dito a difendere la persona, l’intelligenza, e la fantasia, ovvero a tutelare il rispetto e la considerazione che l’URP si è conquistato tra la gente e il ruolo che ha svolto in questi anni, pur senza una dotazione organica adeguata, costruendosi uno spazio e facendosi valere, nell’ambito di una struttura non altrettanto duttile e motivata, con spirito di intraprendenza e di iniziativa.

Forse la S.V. coglierà in questi fatti la follia degli uomini o l’irricoscenza dei “grandi”; certamente potrà onorarsi che tra i suoi dipendenti annovera anche persone che ragionano con la logica del privato e che nel Comune di San Severo ci sono uomini che valgono e gente che merita, capacità di solerte dedizione alla attività pubblica, vista come momento propositivo di vita e di fratellanza civile, attuata con costanza e dedizione senza mai attendersi altro premio che l’apprezzamento positivo dei cittadini.

**Il responsabile URP
(Giovannantonio Macchiarola)**